

Il progetto è stato realizzato nel complesso "multiculturale" della La Trobe University

# Inaugurato il Museo degli Alpini

Opera di grande impegno con un significato culturale e di testimonianza sociale

L'Associazione Nazionale Alpini ha raggiunto un altro traguardo nel suo singolare e prestigioso impegno umano, sociale e patriottico: il "Museo degli Alpini". È un'opera di grande significato culturale per un'associazione che intende far conoscere le finalità dell'Arma ed evidenziarne lo spirito di solidarietà, di altruismo, di servizio comunitario.

Il Museo degli Alpini diventa una pietra miliare lungo la strada dell'associazione, come lo è la Chiesetta degli Alpini di Mount Buller inaugurata 11 anni sulle Alpi del Victoria e divenuta un centro di incontro e di preghiera per tutti i gitanti e ospiti del villaggio alpino; come lo è il padiglione nel parco di Fairfield, magnifica struttura realizzata in occasione del Bicentenario dell'Australia e donata al Comune di Northcote; come lo sono le Adunate Nazionali e le generose iniziative di raccolta fondi per aiutare popolazioni disastrose.

Il Museo si inserisce nel quadro di un ampio progetto della La Trobe University di Melbourne: quello di valorizzare l'apporto delle diverse comunità etniche del Victoria, offrire spazi ad organizzazioni multiculturali che allestiscono centri di studio e di ricerca di realtà nuove, associate alla vita e alla cultura dei paesi di origine di tali comunità.

È già operante da diversi anni l'Italian Australian Institute in locali eleganti e forniti di una ricca biblioteca e documentazione fotografica in Ernest Jones Drive, nel "recinto multiculturale dell'università". Il Museo degli Alpini, proprio adiacente allo I.A.I. completa il quadro con vivacità di colori e originalità.

L'inaugurazione ha avuto luogo domenica 3 aprile, alla presenza di numerosi Alpini della Sezione di Melbourne e rappresentanze dei Gruppi di Epping, Dandenong, Springvale e Myrtleford.

Erano ospiti in console generale Francesco Calogero, il cav. uff. parlamentare Carlo Carli, padre Tony Karyn, Mr Paul Richardson, il Grande Ufficiale Rino Grollo e la signora comm. Diana Grollo, la dott.ssa Simonetta Magnani direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, il cav. uff. Dr. Piero Genovesi, il comm. Giancarlo Martini-Piovan, il comm. Guido Galimberti.

Il primo devoto omaggio, su invito di padre Tony Karyn, è stato rivolto al



Comitato della Sezione di Melbourne e capigruppo: da sinistra Giovanni Traglia e Guido Fasciani presidente del Gruppo di Epping, Aldo Zanatta, Gaetano Tomada presidente Sezione di Melbourne, Riccardo Meneguzzi, Frank Cengia presidente del Gruppo Springvale, Giuseppe Pagliarella, Angelo Savaris presidente del Gruppo Dandenong; in seconda fila da sinistra Angelo Soligo e Joe Galvan presidente del Gruppo Myrtleford



Da sinistra: cav. uff. Dr. Piero Genovesi, Grand Uff Rino Grollo, console generale d'Italia Francesco Calogero, cav. uff. Carlo Carli, cav. Gaetano Tomada presidente, Aldo Zanatta vicepresidente, Riccardo Meneguzzi tesoriere, Giuseppe Pagliarella, Angelo Soligo e padre Tony Karyn (Foto SPAGNOLO)

defunto papa Giovanni Paolo II con un minuto di raccoglimento. È seguita la presentazione dell'incontro da parte del Dr. Piero Genovesi che ha rivolto parole di saluto agli intervenuti ed ha illustrato brevemente lo scopo del Museo, elogiando il grande lavoro di preparazione, ricerca, organizzazione, allestimento intrapreso dagli Alpini per completare il progetto.

Il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, cav. Gaetano Tomada, si è rivolto alle autorità e agli amici commilitoni con queste parole: "Oggi a quasi trent'anni dalla fondazione della Sezione di Melbourne dell'Associazione Alpini è con infinita gioia che siamo qui riuniti per l'inaugurazione di questo Museo che sta a testimoniare decenni di storia e di attività".

"L'abbiamo voluto questo museo come simbolo di unità nella tradizione, di valore, di fratellanza, di amor di patria: un messaggio che, ricevuto dai nostri padri, abbiamo mantenuto nelle nostre vite e tramandiamo alle nuove generazioni".

"Oggi dunque si compie un sogno reso possibile ancora una volta dal lavoro dei nostri soci e dalla generosità di Rino e Diana Grollo che, come per la Chiesetta di Mount Buller, inaugurata nell'ormai lontano 1993, ci hanno seguito passo passo anche in questa nostra ultima impresa".

"Oggi siamo ancora agli inizi. Sono certo che con l'aiuto di tutti gli Alpini e combattenti e delle loro famiglie questo Museo non potrà che diventare nel tempo ancora più grande e più bello, un luogo che tutti potranno sentire come casa propria".

Il console Dr. Francesco Calogero ha

messo in risalto il significato di testimonianza che hanno le Associazioni d'Arma e di ex combattenti. "Parlare degli Alpini è parlare dell'Italia, è parlare dei valori che siamo chiamati a trasmettere alle nuove generazioni". Il console si è poi augurato che il Museo rappresenti un primo nucleo di testimonianze che cresceranno con il tempo, conglobando anche ricordi di interscambi con l'Italia.

Carlo Carli ha ricordato la figura di suo padre, alpino e uno dei soci fondatori della Sezione di Melbourne, prima di accennare come l'alpino sia nel linguaggio comune, soprattutto nel Veneto, un "personaggio" che si identifica con il coraggio e la forza.

Il Grande Ufficiale Rino Grollo si è congratolato vivamente per tutto quello che hanno fatto gli Alpini ed ha rivolto parole di ringraziamento alla direzione della La Trobe University per offrire ospitalità ad organizzazioni che operano per "salvare" un patrimonio di cultura che è prezioso per i giovani.

Dopo i discorsi si è proceduto allo scoprimento della targa di inaugurazione da parte del presidente cav. Gaetano Tomada e del console Dr. Francesco Calogero; poi i presenti hanno potuto guardare con calma e interesse i moltissimi articoli esposti e consumare il ricco spuntino preparato dalle signore volontarie e dallo staff di ristorazione del Fogolar Furlan.

Il Museo espone un gran numero di "memorabilia", ricordi e testimonianze di vita degli Alpini, e non solo dell'Associazione di Melbourne. Vi sono decine di gagliardetti di Sezioni di numerose città italiane, targhe, piatti in ceramica, trofei, oggetti decorativi, portachiavi, fotografie storiche tra cui una di dimensioni giganti che sovrasta l'entrata nel locale, cappelli e fazzoletti associativi, quadri, cartoline storiche, lettere e documenti originali di vita militare. Non possono mancare due "simboli" della vita degli Alpini, gli scarponi e lo zaino, elementi di folklore anche nel repertorio della canzone italiana.

Il senso di veridicità e di storicità di tutto il complesso viene evidenziato da tre figure in grandezza naturale: un alpino in divisa, una crocerossina e il mitico "mulo". Con esse il Museo ha una ammirevole dimensione di autenticità ed anche una forza emotiva coinvolgente.

L'Associazione Alpini organizza degli incontri sociali nella sede e dei picnic nell'area circostante. Sarà in quelle occasioni che la comunità italiana potrà visitare il Museo e rendersi conto della sua ricchezza e utilità.

(Servizio a colori nella edizione di martedì)

GERMANO SPAGNOLO



Scoprimento della targa di inaugurazione: il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini cav. Gaetano Tomada e il console dott. Francesco Calogero



Da sinistra: Rino Grollo, Giuseppe Pagliarella, Pino Bonola ex presidente e socio onorario, Angelo Soligo